

## AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

ING. DENIS BARBIERI

PEC

AIPo

[protocollo@cert.agenziapo.it](mailto:protocollo@cert.agenziapo.it)

e p.c.

ARPAE Piacenza

[aoopc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopc@cert.arpa.emr.it)

Regione Lombardia - Ufficio VIA

[ambiente\\_clima@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it)[ufficio.via@regione.lombardia.it](mailto:ufficio.via@regione.lombardia.it)

**Oggetto:** Valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6 della l.r. 4/2018 che recepisce l'art. 6, comma 9, del d. lgs. 152/2006 relativa al progetto a livello di fattibilità tecnico economica e definitiva delle "Opere di protezione arginale per il mantenimento dell'assetto ambientale e idraulico-morfologico" previsti dal programma di attuazione del **PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po**, finanziato dall'Unione Europea – Nextgenerationeu - M2C4 - I.3.3. C.I.G. 9726453AEC - C.U.P. B41G21000010006 localizzato nel Comune di Castelvetro Piacentino (PC) e Cremona (CR) – **Scheda 20** del PdA, proposto da AIPo.

In riferimento alla vostra nota di pari oggetto, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. 643997 del 13/6/2024, perfezionata con prot. 658524 del 18/6/2014, esaminata la documentazione pervenuta si rappresenta quanto segue.

Il progetto si configura come una modifica o estensione di progetti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione di cui al punto B.1.5 della l.r. 4/2018, "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua".

L'intervento proposto di abbassamento del pennello e scavo retrostante ricade:

- in Aree Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da rio Boriacco a Bosco Ospizio" e ZSC/ZPS IT40020017 Aree dekle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, fascia golenale del Po;
- in corsi d'acqua (fiume Po), e aree boscate tutelate come Beni Paesaggistici dal D.Lgs. 42/2004

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza in relazione agli impatti ambientali attesi riguardanti i siti della Rete Natura 2000 interessati, si è espresso con Determina 535 del 18/10/2024 dichiarando che il progetto in oggetto non determina un'incidenza sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 interessati.

Le finalità del progetto sono:

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6953  
fax 051.527.6095

Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1310					Fasc.	2024	4



- la riduzione del condizionamento del sistema naturale e degli effetti generati dalle opere in alveo e dell'artificialità dell'alveo mediante l'adeguamento di pennelli di navigazione, dismissione/modifica di opere di difesa)
- l'incremento della divagazione laterale del Po
- la riattivazione e riapertura di lanche, rami abbandonati e apertura di nuovi rami fluviali
- l'incremento della funzionalità ecologica attraverso il contrasto alla diffusione delle specie vegetazionali alloctone a favore dell'affermazione delle specie autoctone tipiche delle fasce riparie

Per raggiungere tali obiettivi il progetto prevede l'abbassamento di parte del pennello tra le progressive km 375,6 e km 377,5 in sinistra idraulica del fiume Po nel Comune di Castelvetro Piacentino (PC), intervento che ricade in piccola parte in Regione Emilia-Romagna (25 m) e in gran parte in Regione Lombardia (175 m).

E' precisato che l'escavazione funzionale alla riattivazione della lanca e al corretto funzionamento del pennello, come originariamente previsto dal PdA, ricadrebbe a cavallo tra le Regioni Emilia-Romagna e Regione Lombardia. Il PFTE in corso di redazione, dati i risultati della modellazione idraulica, prevede invece di spostare l'area di scavo interamente in territorio lombardo, e di realizzare lo scavo senza asportazione di sedimenti dall'area di intervento. Il terreno scavato sarà reimpiegato in loco, quale pacciamatura nelle aree oggetto di interventi di gestione delle essenze infestanti.

L'apertura/scavo delle lanche si configura quindi come la movimentazione di materiale litoide accumulato in tratti d'alveo del Po, senza asporto del materiale, per il ripristino del regolare deflusso delle acque e al fine della rinaturazione.

Dagli elaborati si evince che i fattori perturbativi principali sono associabili alla sola fase di cantiere e risultano temporanei e reversibili:

- la tipologia delle lavorazioni di progetto non crea interferenze significative con la componente **atmosfera** (clima e qualità dell'aria). L'impatto è dovuto alla dispersione e alla deposizione al suolo delle polveri generate dalle attività di cantiere (scavi, trasporto di materiali, riporto di terre, compattazione dei terreni) e alle emissioni delle macchine operatrici e dei veicoli utilizzati per la movimentazione del materiale e per la cippatura; per la componente atmosfera quindi non si prevedono impatti significativi per cui la qualità dell'aria non subirà modifiche dall'opera in progetto;
- gli impatti previsti sulla compente **suolo** dipendono essenzialmente dal rischio di compattazione del terreno lungo le piste di cantiere e le aree di manovra e dai rischi di sversamento localizzati all'intorno di eventuali depositi temporanei di carburante (ove e se previsti) o legati agli sversamenti accidentali per rotture. Tali rischi di impatto sono estremamente ridotti adottando un adeguato piano di gestione ambientale delle attività di cantiere e possono essere evitati soprattutto per la parte riguarda i depositi temporanei che possono essere vietati;
- la fase di cantiere comporterà un intorbidimento delle **acque** temporaneo e reversibile nonché un potenziale rischio di sversamenti accidentali. Il cronoprogramma dei lavori verrà comunque eseguito conformemente alle esigenze della fauna ittica e a quanto stabilito nelle Linee guida, Quaderni di ricerca n. 125, gennaio 2011 (GRAIA srl, Regione Lombardia);
- gli impatti prevedibili sulla **vegetazione** e sulla **fauna** sono essenzialmente la diffusione delle specie alloctone ed il disturbo all'avifauna in particolare. Per il primo impatto verranno messi in atto adeguati protocolli comportamentali ed operativi stabiliti attraverso le norme tecniche di attuazione degli interventi previsti dal progetto. Per quanto riguarda il secondo aspetto il cronoprogramma dei lavori dovrà essere conforme alle esigenze dell'avifauna rilevata nell'area di intervento e a quanto previsto dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000;
- il progetto in oggetto non determina incidenza significativa sui siti Natura 2000 interessati;



- nel corso della fase realizzativa verranno adottate idonee misure di mitigazione e buone pratiche realizzative, al fine di evitare o limitare l'insorgenza di effetti sulle diverse componenti ambientali, correlati ai suddetti fattori perturbativi.
- Le modalità di svolgimento dei lavori previsti saranno conformi al principio "Do Not Significant Harm (DNSH)" ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Sulla base della documentazione presentata e per le motivazioni di cui sopra, **si ritiene che le modifiche proposte rientrino nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9 bis, del d.lgs. 152/2006 e che le stesse non necessitino di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione della presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi.**

Si ricorda, per quanto riguarda i progetti di deforestazione e riforestazione legati al progetto, devono essere soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità/PAUR (nel caso siano nuovi interventi inseriti in un'area naturale protetta) qualora vengano superate le soglie previste al punto 1, lettera b dell'allegato 4 del D.Lgs. 152/2006, come già espresso precedentemente in casi simili.

Resta impregiudicata la definizione dei dettagli tecnici delle modifiche presentate e le relative valutazioni specifiche delle fasi autorizzative da parte delle autorità competenti. In particolare per quanto riguarda le aree di intervento situate nella confinante regione Lombardia, si prende atto di quanto riportato nella nota inviata da AIPO acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. 01/08/2024.0839473, in cui si afferma che gli interventi proposti non hanno necessità di sottoposizione alle procedure di valutazione ambientale di cui al d.lgs 152/2006 nella Regione Lombardia, in accordo a quanto previsto dalla Circolare regionale 1 settembre 2016 - n. 17 della stessa Regione.

Si invia comunque la presente nota anche alla Regione Lombardia per una eventuale espressione in merito.

Cordiali saluti.

Ing. Denis Barbieri  
(nota firmata digitalmente)

Bologna, 23/10/2024